

## NOTIZIARIO PARLAMENTO, GOVERNO ED AUTHORITIES

Dall'8 al 12 giugno 2009

*Banda larga: presentazione del Viceministro Romani del piano governativo insieme al "Rapporto Caio".*

*Vodafone, Telecom Italia e Wind si aggiudicano le frequenze ex IPSE.*

*Incontro Romani-Calabrò del 9 giugno: nota congiunta Ministero-Agcom.*

*Da MVision il primo ricevitore DTT con turner DVB-T2.*

*Internet negli uffici pubblici: Brunetta "apre" ad un maggiore utilizzo da parte dei dipendenti.*

*Commissione europea lancia consultazione pubblica sulle sue proposte di revisione su Next Generation Access (NGA) per le reti a banda larga.*

*Calendario parlamentare*

### LA SETTIMANA

**Banda larga:** il viceministro allo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni Paolo Romani ha presentato al Parlamento, nel corso di un'audizione presso la Commissione trasporti della Camera e della successiva conferenza stampa, il piano sulla banda larga ed illustrato le linee programmatiche dell'intervento governativo per lo sviluppo di internet ad alta velocità in Italia, insieme al consulente del governo Francesco Caio.

Secondo il Viceministro "investendo 1.471 mln di euro entro la fine del 2012 sarebbe coperto il ritardo del Paese, cancellato il digital divide, e garantito a tutti gli italiani l'accesso a internet ad una velocità tra 2 e 20 megabit entro il 2012".

[Audizione al Parlamento Vice Ministro On.le Paolo Romani](#)

[Rapporto Banda Larga - Francesco Caio](#)

[Presentazione - Francesco Caio](#)

**Aggiudicate frequenze ex IPSE:** il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni ha concluso la procedura per l'assegnazione di diritti d'uso delle frequenze per sistemi della famiglia IMT 2000/UMTS nella banda a 2100 MHz per l'offerta di servizi mobili di tipo 3G.

Sono stati aggiudicati a ciascuna delle tre società offerenti Vodafone Omnitel N.V, Telecom Italia spa e Wind Telecomunicazioni spa un blocco di frequenze nella banda tra 1920 e 1935 MHz e 2110 e 2125 MHz ciascuno con ampiezza lorda 2x5 MHz accoppiati disponibili su base nazionale, con l'assegnazione immediata dei diritti d'uso a conclusione della seduta pubblica nel corso della quale sono state aperte le offerte economiche presentate secondo la graduatoria di seguito riportata redatta sulla base dell'importo offerto per singolo blocco:

- Soc. Vodafone Omnitel N.V - che ha offerto per un blocco di frequenza in banda 2100 Mhz euro 90.210.000,00;
- Soc. Telecom Italia spa - che ha offerto per un blocco di frequenza in banda 2100 Mhz euro 88.782.000,00;
- Soc. Wind Telecomunicazioni spa - che ha offerto per un blocco di frequenza in banda 2100 Mhz euro 88.781.500,00;

L'importo totale che sarà introitato dalla Stato è pari quindi a euro 267.773.500,00 con un incremento rispetto all'importo minimo previsto, come base d'asta iniziale e complessivo, per i tre blocchi di frequenze messi a gara di euro 1.429.000.

Con il termine della procedura gli aggiudicatari, prima del rilascio dei diritti d'uso, hanno l'obbligo di: versare l'importo offerto risultante al termine della procedura di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze. Il versamento dovrà essere effettuato in un'unica soluzione, entro 30 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione; produrre tutta la documentazione richiesta dal Ministero ai fini del rilascio dei diritti d'uso, secondo i termini e le modalità previste dal Disciplinare di gara.

Il mancato assolvimento anche di uno solo degli obblighi di cui alle lettere precedenti comporta la decadenza dall'aggiudicazione. Il Ministero provvederà al rilascio dei diritti d'uso per il blocco aggiudicato nella banda di frequenza 2100 MHz, a seguito dell'effettivo assolvimento degli adempimenti sopra rammentati, entro 90 giorni a decorrere dalla data di spedizione della comunicazione di aggiudicazione.

**Viceministro Romani e Presidente Calabrò:** si è svolto il 9 giugno un incontro fra il Viceministro Paolo Romani ed il Presidente dell'AGCOM Corrado Calabrò. Nell'incontro sono stati affrontati numerosi temi che riguardano la collaborazione fra Autorità e Ministero. In particolare è stato fatto il punto sul passaggio al digitale terrestre. Calabrò e Romani hanno convenuto sull'opportunità di sensibilizzare tutte le emittenti, in particolare il servizio pubblico radiotelevisivo, ad intensificare la campagna di informazione ai cittadini. Un altro tema di grande rilievo affrontato è stato quello dello sviluppo della larga banda nel Paese condividendo la preoccupazione per il ritardo dell'Italia che ha una penetrazione della larga banda inferiore alla media europea. Ne da notizia una nota congiunta Ministero Sviluppo economico – Comunicazioni e Agcom

Entrambi hanno convenuto sulla necessità di definire un piano organico di interventi che veda la collaborazione di tutti gli attori istituzionali. In sede Comunitaria – continua la nota - Romani e Calabrò hanno valutato positivamente i risultati raggiunti grazie ad un'azione convergente, per l'impegno delle amministrazioni italiane presso le Istituzioni europee, nel processo di definizione delle nuove regole comunitarie nel settore delle comunicazioni elettroniche. Particolare apprezzamento è stato espresso per il ruolo svolto dalla nostra Rappresentanza permanente a Bruxelles nel rappresentare con incisività la posizione e gli interessi dell'Italia.

Al termine dell'incontro il viceministro Romani ha affermato che "questo incontro odierno consolida ulteriormente gli eccellenti rapporti con l'AGCOM. Nel rispetto della sua funzione istituzionale c'è grande sintonia con l'AGCOM sulle priorità e sulle azioni da intraprendere in sede nazionale e comunitaria" Da parte sua il presidente Calabrò ha sottolineato che " c' è convergenza di vedute fra le nostra Istituzioni sul fatto che il passaggio al digitale e la larga banda sono le due grandi priorità dello sviluppo del nostro sistema delle comunicazioni. Ho rappresentato all'On. Romani la disponibilità dell'Autorità ad esercitare in piena indipendenza il suo ruolo di garanzia nell'ambito delle iniziative che saranno messe in campo da Parlamento e Governo. Come sta avvenendo nel resto

d'Europa, nell'ambito dello sviluppo delle reti di nuova generazione c'è forse bisogno di definire un ruolo nuovo per l'Autorità. Su questo ed altri temi ho trovato grande ascolto da parte del viceministro Romani”

Calabrò e Romani hanno convenuto di restare in contatto, con tempestive consultazioni per favorire - conclude la nota - la rapida approvazione e trasposizione delle nuove direttive e per una serie di azioni coordinate relative al passaggio al digitale, alla larga banda e al prossimo contratto di servizio con la Rai, su cui Autorità e Ministero stanno, d'intesa, predisponendo le linee guida.

**Mercato linee affittate – proroga:** è in corso di pubblicazione in GU la delibera dell'AGCOM che proroga di tre mesi la conclusione del procedimento relativo al [Il ciclo analisi dei mercati - M 6 \(M 13 del I ciclo\) e M 14 del I ciclo | Fornitura all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate; Fornitura all'ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani](#)

Infatti l'invio dei dati da parte degli operatori è avvenuto in più sessioni a distanza di tempo e ha comportato attività aggiuntive legate alla riconciliazione di tutte le risposte ricevute da ogni singolo operatore, per cui è stato necessario richiedere ulteriori chiarimenti e informazioni integrative; inoltre l'analisi dei dati richiesti è stata avviata in ritardo rispetto ai tempi pianificati con l'avvio del procedimento istruttorio ed ha richiesto attività volte a verificare la rispondenza degli stessi con quanto richiesto nonché a controllare la coerenza e la consistenza dei dati.

**AGCOM – convocazione audizioni:** l'AGCOM ha convocata il 30 giugno 2009, alle ore 14.30 (termine presumibile ore 17:00) in Napoli un'audizione specifica delle associazioni dei consumatori e degli utenti (ex. art. 137 dlgs n. 206/05) e delle imprese che forniscono reti o servizi di comunicazione elettronica, avente ad oggetto la proposta di modifiche al Regolamento concernente le controversie tra utenti ed operatori di comunicazione elettronica approvato dall'Autorità nella seduta del Consiglio del 10 giugno 2009.

Potranno chiedere di partecipare all'audizione, altresì, le associazioni ambientaliste riconosciute a carattere nazionale e le associazioni sindacali dei lavoratori e delle imprese, incluse le associazioni di aziende manifatturiere e di imprese che forniscono reti o servizi di comunicazione elettronica, presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

L'audizione si svolgerà con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione della proposta di modifiche;
2. Illustrazione dei contributi pervenuti;
3. Discussione sulle eventuali proposte di emendamento;
4. Varie ed eventuali

La comunicazione di partecipazione, redatta secondo i facsimile allegati [1](#) e [2](#) deve pervenire entro il **22 giugno 2009** all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Centro Direzionale, Isola B5, 80143 – Napoli a mezzo fax al n. 0817507828, nonché all'indirizzo email [e.cotugno@agcom.it](mailto:e.cotugno@agcom.it), indicando in oggetto “Audizione specifica su proposta di modifiche al regolamento di cui alla del. 173/07/CONS”.

L'elenco delle associazioni e delle imprese che parteciperanno all'audizione sarà pubblicato sul sito dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni entro il 26 giugno 2009.

La proposta di modifiche al Regolamento ed oggetto dell'audizione è consultabile sul sito web [www.agcom.it](http://www.agcom.it). ([Allegato 3](#)).

Entro il **25 giugno 2009** i soggetti interessati potranno far pervenire all'Autorità per via telematica, all'indirizzo email [e.cotugno@agcom.it](mailto:e.cotugno@agcom.it), osservazioni e memorie inerenti alla proposta di modifiche oggetto dell'audizione.

L'organizzazione dell'audizione è affidata al dott. Enrico Maria Cotugno, funzionario della Direzione tutela dei consumatori (tel. 0817507536).

**Gestione spettro radio:** il 18 giugno 2009 si terrà a Roma, nella Sala delle Conferenze in Piazza Montecitorio 123/A, il sesto Seminario Bordoni 2009, incentrato sul tema della gestione dello spettro radio.

La gestione dello spettro radio è stata da sempre caratterizzata dalla suddivisione delle risorse disponibili in bande strettamente associate ad un certo servizio. Si stanno però approfondendo nuove e più flessibili modalità di utilizzo delle frequenze. Fra di esse, emerge per la propria importanza il modello delle Cognitive Radio, coniato alla fine degli anni 90 dal Dr. Joseph Mitola III, a cui è affidata la lezione magistrale di questo Seminario Bordoni. Questi sistemi cercano di sfruttare le "fette" di spettro non utilizzate: devono perciò avere conoscenza adeguata dell'ambiente radio in cui stanno operando ed adattarsi ad esso in modo ottimale.

La Tavola Rotonda del pomeriggio sarà dedicata al ruolo delle tecnologie radio per lo sviluppo delle NGN, Next Generation Networks.

Per la registrazione compilare l'apposito [modulo](#).

[Programma del seminario](#)

**Da MVision il primo ricevitore DTT con tuner DVB-T2:** la testata specializzata spagnola Tele Digital y Satèlite Infos ha rivelato la commercializzazione entro pochi giorni del primo modello consumer di ricevitore per il DTT dotato di tuner DVB-T2. Si tratta del MVision T2, un ricevitore zapper di piccole dimensioni e di piccolo prezzo, annunciato intorno alle 39 euro. Il MVision T2, che sarà recensito e testato sul prossimo numero della rivista spagnola, non è un ricevitore in alta definizione ed appare, più che un modello destinato alla ampia commercializzazione, un modello "beta" destinato a fare da apripista per i successivi più completi modelli HDTV su cui il tuner T2 verrà installato. La MVision, azienda spagnola con base ad Ajalvir (Madrid), ha già nel suo parco ricevitori un modello HDTV Combo Sat + Dtt, il MVision HD200 Combo. (Fonte: Tele Digital y Satèlite Infos - digital-sat)

**Dossier "Internet negli uffici pubblici":** firmata dal ministro Brunetta una direttiva che regola l'utilizzo di Internet negli uffici pubblici. La direttiva non vieta tout court l'utilizzo non istituzionale di Internet in quanto tale uso "non provoca, di norma, costi aggiuntivi", tenuto conto della modalità di pagamento "flat" (non riferita, pertanto, al consumo) utilizzata nella generalità dei casi dalle Amministrazioni per l'utilizzo di quasi tutte le risorse ICT (postazioni di lavoro, connessioni di rete e posta elettronica). Anzi, la direttiva apre all'utilizzo di internet- al di fuori dei compiti istituzionali - per consentire ai dipendenti di

"assolvere incombenze amministrative e burocratiche senza allontanarsi dal luogo di lavoro" (ad esempio, per effettuare adempimenti on line nei confronti di pubbliche amministrazioni e di concessionari di servizi pubblici, ovvero per tenere rapporti con istituti bancari e assicurativi). Poichè tale modalità, purché contenuta nei tempi strettamente necessari allo svolgimento delle transazioni, avrebbe, il vantaggio di contribuire a ridurre gli spostamenti delle persone e gli oneri logistici e di personale per l'amministrazione che eroga il servizio, favorendo, altresì, la dematerializzazione dei processi produttivi.

I lavoratori devono essere posti in grado di conoscere quali sono le attività consentite, a quali controlli sono sottoposti, le modalità del trattamento dei dati e in quali sanzioni possono incorrere nel caso di abusi. Al riguardo, viene raccomandata l'adozione di un disciplinare interno adeguatamente pubblicizzato e di idonee misure di tipo organizzativo.

Per adempiere il proprio dovere di diligenza e vigilanza nell'utilizzo dei beni e strumenti ad esso affidati, il dipendente ha l'obbligo di impedire indebiti utilizzi della propria apparecchiatura informatica da parte di altri, in sua assenza. In difetto, il comportamento del dipendente si configura come negligente, inescusabile e gravemente colposo.

Nell'esercizio del potere di controllo, le Amministrazioni devono attenersi ad alcune regole e principi generali. Innanzitutto, deve essere rispettato il principio di proporzionalità, che si concreta nella pertinenza e non eccedenza delle attività di controllo.

Le limitazioni della libertà e dei diritti individuali devono, infatti, essere proporzionate allo scopo perseguito. E' comunque esclusa l'ammissibilità di controlli prolungati, costanti e indiscriminati.

Inoltre, l'introduzione di tecnologie e di strumenti per il controllo sull'uso della rete e della posta elettronica deve essere fatto rispettando le procedure di informazione/consultazione delle rappresentanze dei lavoratori previste dai contratti collettivi.

Infine, i lavoratori devono essere preventivamente informati dell'esistenza di dispositivi di controllo atti a raccogliere i dati personali.

[Direttiva n.2/2009](#)

[Delibera Garante n.13/2007](#)

[Codice comportamento](#)

**INAIL - Pericolo personal computer:** personal computer: un nemico nascosto in grado di nuocere alla salute negli ambienti di lavoro e soprattutto in quelli domestici. E non solo per i dolori alla schiena, la visione offuscata e la sindrome del tunnel carpale determinati dall'uso frequente di schermo, mouse e tastiera, ma anche per via di infortuni veri e propri, come traumi e cadute che si verificano specialmente tra i più giovani. A lanciare l'allarme uno studio realizzato dal Center for Injury Research and Policy, dal Research Institute del Nationwide Children's Hospital e dall'Ohio State University College of Medicine di Columbus, che tra il 1994 e il 2006 ha registrato negli Stati Uniti oltre 78mila infortuni gravi provocati dall'uso del computer, il 93% dei quali è avvenuto tra le mura di casa.

Nei tredici anni di osservazione che hanno accompagnato lo svolgimento della ricerca questo tipo di infortuni è cresciuto di sette volte, un aumento che va ben oltre l'accresciuta diffusione dei computer registrata nello stesso periodo di

tempo. Gli infortuni sono infatti aumentati del 732%, i personal computer soltanto del 309%. Gli incidenti più diffusi sono quelli associati al monitor anche se - spiega lo studio - sono comunque in diminuzione da quando gli schermi a Lcd hanno rimpiazzato i pesanti monitori a tubo catodico. Vi è poi il pericolo sempre in agguato di inciampare nei cavi e nelle altre attrezzature lasciate sul pavimento o di vedersi cadere addosso apparecchi che non sono stati adeguatamente fissati. Inconvenienti o veri e propri infortuni che colpiscono soprattutto i bambini, quelli al di sotto dei cinque anni in special modo: per loro l'incidente più comune (43,4% dei casi) è inciampare nei cavi o essere colpiti da un monitor in caduta. Per loro inoltre, diversamente da quanto avviene per le altre fasce di età che si fanno male soprattutto agli arti, la parte del corpo interessata è soprattutto la testa: cosa che riguarda il 75,8% dei minori di cinque anni e il 61,8% di quelli tra i cinque e i dieci anni.

"Ulteriori ricerche sono necessarie", ha affermato la curatrice della ricerca Lara B. McKenzie. "Il computer sta diventando un oggetto onnipresente nelle nostre case e dobbiamo avere ulteriori informazioni su come viene usato se vogliamo comprendere appieno il fenomeno. I tipi di computer, come sono disposti e l'arredamento delle sale dove si trovano: tutti questi fattori dovranno essere analizzati per studiare delle strategie di corretto utilizzo in modo da evitare questo tipo di infortuni".

**Intercettazioni telefoniche - Sentenza:** Corte costituzionale (Sentenza n. 173 del 22.4-11.6.2009): dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 240, commi 4 e 5, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede, per la disciplina del contraddittorio, l'applicazione dell'art. 401, commi 1 e 2, dello stesso codice; dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 240, comma 6, cod. proc. pen., nella parte in cui non esclude dal divieto di fare riferimento al contenuto dei documenti, supporti e atti, nella redazione del verbale previsto dalla stessa norma, le circostanze inerenti l'attività di formazione, acquisizione e raccolta degli stessi documenti, supporti e atti; dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 240, commi 3, 4, 5 e 6, cod. proc. pen., sollevata dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vibo Valentia, in riferimento agli artt. 24, 111, primo, secondo e quarto comma, e 112 della Costituzione, con l'ordinanza indicata in epigrafe (r.o. n. 50 del 2008); dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 240, commi 3, 4, 5 e 6, cod. proc. pen., sollevata dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Milano, in riferimento agli artt. 24, primo e secondo comma, 111, primo, secondo e quarto comma, e 112 della Costituzione. Con le tre ordinanze indicate in epigrafe, i Giudici per le indagini preliminari dei Tribunali di Milano e Vibo Valentia sollevano questioni di legittimità costituzionale dell'art. 240, commi 3, 4, 5 e 6, del codice di procedura penale, come modificato dall'art. 1 del decreto-legge 22 settembre 2006, n. 259 (Disposizioni urgenti per il riordino della normativa in tema di intercettazioni telefoniche), convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2006, n. 281.

Le disposizioni vengono censurate in quanto stabiliscono che i supporti recanti dati illegalmente acquisiti a proposito di comunicazioni telefoniche o telematiche, o informazioni illegalmente raccolte, debbano essere distrutti in

esito ad una udienza camerale celebrata dal giudice per le indagini preliminari, e che in proposito debba essere redatto un verbale, nel quale si dia «atto dell'avvenuta intercettazione o detenzione o acquisizione illecita», nonché «delle modalità e dei mezzi usati oltre che dei soggetti interessati», e tuttavia venga omesso qualsiasi «riferimento al contenuto» dei documenti, supporti ed atti concernenti le informazioni raccolte.

Anzitutto la disciplina contrasterebbe con gli articoli 24, secondo comma, e 111, primo, secondo e quarto comma, della Costituzione. Infatti la procedura prescritta dalle norme censurate, pur essendo finalizzata alla distruzione del corpo del reato concernente l'illecita acquisizione dei dati, e pur dovendo culminare nella formazione di un verbale destinato alla lettura in sede dibattimentale, si svolge in forma camerale, alla presenza solo eventuale delle parti e dei difensori, senza possibilità di approfondimenti istruttori, e dunque con esercizio solo eventuale del diritto di difesa e del contraddittorio.

Gli stessi parametri costituzionali risulterebbero violati anche in una diversa prospettiva: la distruzione dei supporti recanti le informazioni acquisite illegalmente, e la concomitante assenza di riferimenti all'oggetto ed alla natura di tali informazioni nel verbale destinato alla lettura dibattimentale, sarebbero pregiudizievoli per il diritto di difesa ed il diritto alla prova del soggetto accusato dell'illecita raccolta, impedendo la verifica del carattere riservato delle informazioni e, comunque, della loro acquisizione mediante modalità illecite.

Viene prospettata, ancora, una violazione del primo comma dell'art. 24 Cost., poiché la distruzione dei supporti di cui si tratta, e la concomitante assenza di riferimenti all'oggetto ed alla natura delle informazioni illegalmente acquisite nel verbale destinato alla lettura dibattimentale, pregiudicherebbero il diritto della persona offesa di agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno subito.

Sarebbe infine vulnerato il principio sancito nell'art. 112 Cost., in quanto la soppressione della prova del reato connesso all'illecita acquisizione dei dati comprometterebbe l'efficace esercizio dell'azione penale in relazione a tale reato, anche con riferimento ai fattori che rilevano per la quantificazione della pena in caso di condanna.

**C1415-A - Intercettazioni:** passa al Senato il disegno di legge sulle intercettazioni, approvato dalla Camera, dopo la fiducia, con 318 voti favorevoli, 224 contrari e 1 astenuto. La votazione segreta ha permesso l'espressione di posizioni diverse da quelle dichiarate in precedenza.

Durante le dichiarazioni finali Zeller per il Misto-Min.ling. aveva annunciato l'astensione su un testo che “contempera in un giusto bilanciamento i principi costituzionali della tutela della persona umana, della libertà di stampa e dell'esercizio dell'azione penale”.

Favorevole invece il voto delle componenti RRP e MPA del gruppo Misto.

Rilevata l'infondatezza delle preoccupazioni ripetutamente espresse da rappresentanti delle opposizioni circa il futuro e la sicurezza del Paese, Dussin (LNP) ha evidenziato come l'obiettivo dell'Esecutivo sia quello di razionalizzare l'operato della magistratura e del Consiglio superiore della magistratura, “in gran parte politicizzati e spesso propensi ad abusare, in maniera strumentale, delle intercettazioni”.

Cicchitto (PdL) ha sottolineato che il disegno di legge ha quale obiettivo prioritario quello di evitare abusi nell'utilizzo delle intercettazioni, ritenendo che

la posizione della questione di fiducia sia stata “funzionale ad imprimere la necessaria accelerazione al processo riformatore del settore della giustizia, ormai non più rinviabile”.

Contraria l'opposizione. Donadi (IdV) ha parlato di una volontà della maggioranza “cinica ed irresponsabile”, di approvare il disegno di legge che limita irrimediabilmente la libertà di stampa e compromette l'uso del fondamentale strumento di prova costituito dalle intercettazioni.

Contrario anche l'UdC che, pur condividendo l'esigenza di procedere ad una riforma della disciplina delle intercettazioni, ha lamentato come l'ennesimo ricorso alla questione di fiducia abbia realizzato una inaccettabile limitazione del ruolo del Parlamento. Inoltre il requisito degli evidenti indizi di colpevolezza renderà di fatto impossibile l'accertamento di numerosi gravi reati.

Infine Gentiloni (PD) ha manifestato “sconcerto” per l'approvazione di un disegno di legge che rappresenta sostanzialmente una rinuncia alle intercettazioni, strumento di indagine efficace, benché a volte oggetto di abusi.

Tramite alcuni ordini del giorno il Governo si è impegnato a:

- adottare ogni iniziativa di propria competenza, anche di natura normativa, volta a ridurre il rischio dell'abuso dello strumento delle intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali, con maggiori controlli ed un inasprimento delle sanzioni nei confronti dei soggetti che, per i propri compiti istituzionali o di ufficio, vengano in possesso del testo delle intercettazioni e le diffondano in modo improprio recando ingiusto danno alle persone coinvolte (racc.);
- verificare la possibilità di istituire un capitolo di spesa autonomo dedicato alle intercettazioni telefoniche e articolato, al suo interno, tra le spese sostenute dai fornitori di servizi e quelle relative agli eventuali oneri da riconoscere agli operatori(racc.);
- adottare ogni iniziativa utile a garantire il saldo del credito vantato dalle aziende incaricate dello svolgimento delle operazioni captative (racc.);
- valutare l'opportunità, compatibilmente con le esigenze di finanza pubblica, di adottare le necessarie iniziative al fine di garantire che ogni anno siano liquidati almeno parte dei costi sostenuti dai fornitori dei servizi a supporto delle intercettazioni;
- vigilare affinché le nuove norme non indeboliscano il contrasto nei confronti di questi reati gravissimi e la repressione di uno dei fronti più avanzati delle politiche criminali ed economiche delle ecomafie;
- vigilare in modo che, in fase di applicazione delle disposizioni, queste siano applicate nel senso di porre l'obbligo di rettifica a carico degli autori dei contenuti diffamatori;
- valutare l'opportunità di monitorare l'impatto della norma sul diritto costituzionalmente garantito della libertà di espressione e verificare che non venga limitato pesantemente il diritto dei cittadini ad essere informati, prevedendone eventualmente i correttivi conseguenti;
- valutare l'opportunità di prevedere iniziative normative volte all'istituzione di un centro unico, già previsto dalla legge finanziaria per il 2008 titolare e responsabile di tutte le operazioni di intercettazione richieste e autorizzate dall'autorità giudiziaria (racc.);

- riferire al Parlamento, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, acquisendo i dati dalle procure generali della Repubblica e dei presidenti delle corti d'appello, circa i casi in cui il giudice è stato chiamato ad astenersi e quelli in cui il pubblico ministero è stato sostituito nelle indagini perché indagato per il reato di cui all'articolo 379-*bis* del codice di procedura penale;
- valutare l'opportunità di adottare ogni direttiva utile affinché le modalità investigative si svolgano in modo sempre più efficace nei procedimenti relativi ai reati commessi a mezzo del telefono o delle reti informatiche ai danni di minori (racc.);
- valutare l'opportunità di adottare ulteriori iniziative normative volte a introdurre il riconoscimento del divieto della pubblicazione degli atti di indagine preliminare e degli atti posti in essere dal pubblico ministero o dal difensore, fino a che non siano concluse le indagini preliminari (racc.);
- valutare l'opportunità dell'emanazione di una circolare del Ministero della giustizia che imponga, con effetto immediato, a tutte le procure della Repubblica le ricerche di mercato e l'applicazione di tariffe massime di 14-10 euro bersaglio/giorno, in luogo di 20 euro/bersaglio ed oltre (racc.).

## UNIONE EUROPEA

### **Banda larga: consultazione**

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sulle sue proposte di revisione del regolamento su Next Generation Access (NGA) per le reti a banda larga. Una precedente consultazione tenuta nell'ultimo quadrimestre 2008 ha confermato un sostegno generale all'obiettivo della Commissione di raggiungere un quadro normativo comune sull'NGA per sostenere investimenti rapidi nelle reti ad alta velocità assicurando il mantenimento della struttura competitiva del mercato.

Alla luce dei commenti dei soggetti interessati, la bozza di regolamento include anche meccanismi per l'allocazione del rischio di investimento tra investitori ed operatori. La bozza è parte della strategia europea sulla banda larga che il Consiglio europeo di marzo ha chiesto alla Commissione di sviluppare per la fine del 2009. La consultazione è aperta fino al 24 luglio 2009.

Il documento è consultabile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/ecomm/library/public\\_consult/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/library/public_consult/index_en.htm)

I commenti possono essere inoltrati all'indirizzo:

[info-B1ext@ec.europa.eu](mailto:info-B1ext@ec.europa.eu)

## GAZZETTA UFFICIALE

### **AGCOM: registro operatori di comunicazione**

Con delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono state apportate modifiche al regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione, che tengono conto, tra l'altro, della necessità di acquisire i dati relativi all'utilizzazione dei diritti d'autore da parte delle

emittenti radiotelevisive nell'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite all'Autorità dalla legge sulle norme per il diritto d'autore (n. 248 del 2000), nonché dell'opportunità di estendere l'obbligo di comunicazione anche ai fornitori di contenuti, di cui al d.lgs. n. 177 del 31 luglio 2005, art. 2, lett. d), inseriti tra i soggetti obbligati all'iscrizione al registro degli operatori di comunicazione.

[Deliberazione](#) dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 16 aprile 2009, Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione: modifiche ed integrazioni alla delibera n. 666/08/CONS. GU n. 135 del 13.6.2009

#### **SIC: dimensioni economiche**

L'AGCOM ha approvato la relazione finale sulla valutazione delle dimensioni economiche del Sistema integrato delle comunicazioni, relativamente all'anno 2007, il cui testo è riportato nell'allegato A alla delibera pubblicata nella GU.

[Deliberazione](#) dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 20 maggio 2009, n. 270/CONS, Valutazione delle dimensioni economiche del Sistema integrato delle comunicazioni del 2007. GU n. 134 del 12.6.2009

#### **AGCOM: consultazione accesso servizi elenco abbonati**

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha avviato una consultazione pubblica relativa all'introduzione dell'accesso ai servizi di informazione elenco abbonati anche mediante sms sulle numerazioni utilizzate per la fornitura in fonia di tali servizi, indetta con delibera n. 24/09/CIR pubblicata in data 7 maggio 2009 nel sito web dell'Autorità [www.agcom.it](http://www.agcom.it), a cui si rimanda per la lettura del testo integrale.

*Comunicato dell'AGCOM, Avvio della consultazione pubblica relativa all'introduzione dell'accesso e della fruizione dei servizi di informazione elenco abbonati anche mediante sms.* GU n. 130 dell'8.6.2009

## CALENDARIO PARLAMENTARE

**Dal 15 al 19 giugno 2009**

#### AFFARI COSTITUZIONALI

- Indagine conoscitiva informatizzazione delle pubbliche amministrazioni: audizione di rappresentanti dell'ANCI - Camera, Commissione affari costituzionali, 18.6.2009;

#### GIUSTIZIA

- Intercettazioni telefoniche (C1415/S1611 e abb.) – relatore Centaro (Pdl)– Senato, Commissione giustizia, sede referente, 16/17.6.2009;
- Libro verde sulla revisione del regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (COM(2009)175 def.) – relatore alla Camera Ciriello (PD) – Camera, Commissione giustizia, 18.6.2009;

- Schema dlg sanzioni regolamento REACH (n. 55-bis) – relatore al Senato Longo (PdL) – *Senato, Commissione giustizia, 16/17.6.2009;*

#### AFFARI ESTERI

- Legge comunitaria 2008 (S1078-B/C2320-bis-B) – relatore Pini (LNP) – *Camera, Commissione politiche Ue, sede referente, 16/17.6.2009;*
- Indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: audizione del Coordinatore dell'Ufficio di Segreteria del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) – *Senato, Commissione politiche UE, 17.6.2009;*

#### FINANZE

- Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (S486 e abb.) – relatore Barbolini (PD) – *Senato, Commissione finanze, sede referente, 16/17.6.2009;*

#### CULTURA

- Legge di riforma delle attività cinematografiche e audiovisive (S87 e abb.) – relatore Ascitti (PdL) – *Senato, Commissione istruzione, sede referente, 16/17.6.2009;*
- Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia: audizione di rappresentanti Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) - *Camera, Commissione cultura, 18.6.2009;*

#### AMBIENTE

- Audizione del Procuratore nazionale antimafia, dottor Pietro Grasso – *Commissione bicamerale ciclo rifiuti, 17.6.2009;*
- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo (n. 34) – relatore al Senato Fluttero (PdL) - *Senato, Commissione ambiente, 16/17/18.6.2009;*
- Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative: audizione rappresentanti della Federazione delle associazioni nazionali dell'industria meccanica varia ed affine (ANIMA) - *Senato, Commissione ambiente, 16/17/18.6.2009;*

#### LAVORI PUBBLICI -TRASPORTI

- Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma: audizione AD Cassa depositi e prestiti – *Senato, Commissione lavori pubblici, 17.6.2009;*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (C1441-ter/B) – relatore Raisi (PdL) – *Camera, Commissione attività produttive, sede referente, 16/17/18.6.2009; Assemblea, 22/23/24.6.2009;*

#### LAVORO

- Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale (C1079 e abb.) – relatore Formichella (PdL) – *camera, Commissione lavoro, sede referente, 17.6.2009;*

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, (S1167) – relatori Saltamartini (PdL) e Castro (PdL) – *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, sede referente, 18.6.2009;*
- Schema dlgs correttivo del dlgs n. 81/08 sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (n. 79) – relatore al Senato Morra (PdL) e Cazzola (Pdl) e Barani (PdL) alla Camera – *Senato, Commissione lavoro, 16/17.6.2009; Camera, Commissioni riunite lavoro e affari sociali, 16/17/18.6.2009.*